

COPIA CONFORME
F.T. IN ORIGINALI

A.T.C. SIENA NORD



VERBALE DEL COMITATO DI GESTIONE

DEL 17/04/2025

N° 3

COGNOME	NOME	PRESENTE	ASSENTE
BELIGNI	ROBERTO	TCF	
BONECHI	MARCELLO	X	
BUTINI	ENRICO	X	
FRANCHETTI	MASCO	X	
LUCENTI	FRANCESCO	TCF	
PAPINI	FABIO		X
PERICOLI	ANDREA	X	
RADI	MARCO	X	
SERAFINI	STEFANO	TCF	
VIVARELLI	ROBERTO	X	

ORDINE DEL GIORNO:

- 1) Lettura e approvazione del verbale seduta precedente;
- 2) Comunicazioni del Presidente;
- 3) Liquidazione fatture;
- 4) Approvazione acquisti;
- 5) Aggiudicazione definite affidamenti diretti;
- 6) Servizio ritiro selvaggina;
- 7) Gestione ZRV: determinazioni;
- 8) Ripulitura aree cespugliate;
- 9) Sanzioni disciplinari caccia di selezione;
- 10) Piani di prelievo ungulati;

11) Varie ed eventuali.

Prendono parte al Comitato anche i tecnici faunistici Morimando e Gambassi.

Ha giustificato la sua assenza Fabio Papini

1. Lettura e approvazione verbale seduta precedente:

Verbale letto ed approvato all'unanimità;

2. Comunicazioni del Presidente:

Piano Faunistico Venatorio Regionale

Come a voi noto il 31 marzo c.a. la Giunta Regionale ha approvato la proposta di delibera del PFVR da inviare al Consiglio Regionale. L'iter prevede una serie di passaggi molto complessi e laboriosi. Fra i passaggi vi sono le consultazioni e audizioni che le Commissioni Regionali, la 2^a Agricoltura e la 4^a Ambiente dovranno attivare per i portatori di interesse. La legge regionale 3/94 in ben 2 articoli: art.6 comma 1 e art. 12 comma g), riconosce gli ATC che debbono esprimere un parere obbligatorio sul PFVR e la possibilità di richiedere modifiche e integrazioni al Piano. Vi è stato comunicato il link della Regione su cui poter prendere visione del PFVR, in particolare vi consiglio di prendere visione del Volume 2 – Pianificazione. In previsione di una riunione monografica del nostro Comitato, ritengo opportuno che ognuno di noi si attivi presso la propria Associazione per la quale è stato nominato, in modo che in sede di discussione possano pervenire le opportune precisazioni e osservazioni. Ho verificato la disponibilità della dott.ssa Giorgia Romeo (coordinatrice del Piano) a partecipare al nostro Comitato quando affronteremo l'argomento.

Montalcino, nuovo Distretto in Braccata al cinghiale

A seguito della decisione del Comitato di riunificare i 3 Distretti di Montalcino in un unico Distretto, il giorno 14 Aprile c.a. si è tenuta l'Assemblea delle 7 Squadre che ha provveduto ad eleggere un Presidente, un V. Presidente e un Segretario.

Dati a livello regionale danni alle colture

Ci sono pervenuti dalla Regione, al momento in maniera informale, i danni alle colture ripartiti per ATC e per specie relativi all'anno 2024. Rispetto all'anno precedente 2023 si registra un lieve aumento, ma in rapporto al triennio precedente sono in forte calo. Quando avremo i dati ufficiali li faremo avere ai membri del Comitato.

3. Liquidazione fatture:

Viene presentato dalla dipendente Cini l'allegato con il riepilogo delle fatture da liquidare da parte dell'ufficio: dopo averne preso visione il comitato approva all'unanimità.

4. Approvazione acquisti:

La dipendente Cini, presenta l'elenco degli acquisti fatti, per urgenze relative alla gestione delle strutture di ambientamento selvaggina o per le attività urgenti di funzionamento sede, tramite acquisizione del cig sul portale anac: il comitato preso visione dell'elenco, approva all'unanimità.

5. Aggiudicazioni definitive affidamenti diretti:

La dipendente Cini, presenta due delibere inerenti a due acquisti, uno per il bianco preso dalla ditta Edilcem di Chianciano per le tabelle, ed uno per l'acquisto della nuova gabbia di cattura per i cinghiali presa da Dream installata a Poggibonsi. Pur non essendo importi che superano i 5000 €, è comunque preferibile fare questi passaggi: per quanto riguarda questo recinto di cattura, lo stanno usando nelle zone interessate dalla psa, che sta dando in quei territori, dei buoni risultati. L'altra delibera per le aggiudicazioni definitive riguarda la ditta Omif inerente all'acquisto delle celle frigorifere e 1 guidovia, la ditta Artigianferro per la copertura e la guidovia interna della cella a Pian dei Mori-Sovicille, e l'azienda Castelmontorio di Sorano (GR) per l'acquisto dei fagianotti. Il comitato udita la relazione della dipendente Cini approva all'unanimità.

6. Servizio ritiro selvaggina:

La dipendente Cini riassume al comitato le procedure per il ritiro selvaggina dalle celle, ricordando che al momento sono due le ditte che effettuano il servizio: la ditta Agristart di Montaione e la Ditta Sant'Uberto di Bologna. La prima, Agristar, ha la convenzione in scadenza, e nonostante abbiamo provato a sondare il terreno per trovare un valido sostituto, a causa anche della penuria di aziende che svolgono questo tipo di servizio, abbiamo riparlato con la stessa ditta, chiedendo se fosse stata disponibile a riprendere l'appalto, ed hanno accettato di buon grado. Abbiamo pensato di fare un affidamento di 4 anni vicina alla scadenza di Sant'Uberto, per poi arrivare a fare una manifestazione d'interesse unica a più ampio raggio quando arriveremo in quel periodo. Il comitato approva all'unanimità.

7. Gestione ZRV: determinazioni:

Il Presidente introduce il punto, ricordando come già durante precedenti riunioni del Comitato erano state individuate alcune ZRV problematiche che presentano delle criticità e più specificatamente la difficoltà nel ricostituire il comitato di gestione, nonostante varie sollecitazioni da parte nostra e la mancanza di volontariato attivo. Dopo un'attenta verifica abbiamo individuato tre ZRV da revocare: Badesse, Iesa e Piscialembita. Il dipendente Paoletti illustra la cartografia relativa agli attuali confini ed alla conformazione dei territori delle tre strutture, partendo da Iesa dove si evidenzia che la maggior parte del terreno ricadente all'interno della struttura è boscato o cespugliato, pertanto non è più adatto per la gestione della piccola selvaggina. La seconda è la ZRV Badesse di circa 200 ettari, dove non è presente nessuna struttura di ambientamento e non vengono fatti nemmeno miglioramenti ambientali: presenta inoltre delle criticità in quanto la stessa struttura è attraversata sia dalla superstrada Siena-Firenze che dalla linea ferroviaria, rendendola anche per questo di difficile gestione, soprattutto per gli interventi di controllo. L'ultima è la ZRV Piscialembita, e Paoletti spiega che questa presenta al suo interno, circa il 55 % di area boschiva e tutta la parte urbana e periurbana di Sovicille. Questa conformazione non consente una gestione ottimale della piccola selvaggina. Inoltre è presente un recinto di ambientamento che negli ultimi anni è stato lasciato in stato di semiabbandono, il cui contratto scadrà il prossimo anno. Il Presidente dice che abbiamo una forte pressione da parte degli agricoltori circostanti che lamentano la presenza di ungulati e di danni: Butini sostiene che grossi danni non ci sono e tutte le volte che sono stati richiesti interventi per gli abbattimenti, i cacciatori hanno dato sempre massima disponibilità e ci sono stati buoni risultati. In più, prosegue Butini, una fattoria presente all'interno della ZRV ha dato sempre supporto e collaborato con i cacciatori per gli interventi di prevenzione e controllo. Franchetti sostiene che lì comunque il comitato di gestione della struttura esiste e chiede se il comune di Sovicille è stato interpellato sulla questione, anche se per lui va bene: inoltre ritiene che possono essercene anche altre da togliere. Risponde Gambassi dicendo che per quanto riguarda il nuovo piano faunistico le indicazioni sono quelle di togliere i centri abitati dalle strutture. Anche Vivarelli sostiene quanto detto da Gambassi e comunque se il Comune di Sovicille volesse fare un articolo 33 (chiusura del centro abitato per particolari motivi), noi siamo pronti a supportare questa scelta. Interviene Radi dicendo che purtroppo non avendo il piano faunistico, su questa struttura dove la gestione c'è sempre stata, potevamo fare una variazione dei confini, scorporando la parte improduttiva: così facendo la stabelliamo lasciando il territorio senza struttura. Tra l'altro aggiunge Radi che lo scorso anno l'immissione di pernici ha dato dei buoni risultati nella zona, cosa che poteva far pensare di inserirla come area pilota, insieme ad altre come Pievescola, per il progetto della pernice rossa: Radi conclude dicendo che se va stabellata, andiamo avanti, però teniamo a mente che una struttura in quella zona con confini rivisitati ci va considerata. Vivarelli risponde dicendo che comunque i risultati della struttura in termini di produttività sono molto al di sotto delle aspettative e per il prossimo piano

faunistico, bisogna vedere quali saranno i dettami di questo, ai quali dobbiamo attenerci, e comunque se avremo la possibilità di poter ricollocare una struttura nella zona, pur con caratteristiche diverse ben venga, però al momento possiamo solo revocare la ZRV senza poter fare modifiche, e preparare una soluzione per il futuro. Vivarelli continua dicendo che una situazione simile la sostenemmo a Pievescola dove sembrava la nostra una soluzione utopistica, che poi invece si è rivelata vincente ed ora tutti ci ringraziano. Radi concorda però dice che purtroppo non abbiamo l'alternativa alla spalinatura. Paoletti dice che insieme al tecnico Ricci sono andati a fare dei sopralluoghi ed effettivamente gli agricoltori si lamentano della pressione degli ungulati, questo è quello che viene riferito e comunque grossa collaborazione fra agricoltori e cacciatori sembra non esserci. Gambassi sulla questione aree boscate all'interno delle strutture informa il comitato che nella proposta di piano faunistico è stato messo un tetto al 15 % per queste: è chiaro che ci saranno dei profondi cambiamenti nel quadro delle ZRC e ZRV del nostro ATC. Pericoli concorda sul fatto di togliere le zone boscate dalle strutture, anche perché è quello che viene chiesto da anni, però dobbiamo tenere conto anche della salvaguardia della migratoria, per cui dovremmo trovare il giusto equilibrio. Gambassi risponde che il piano prevede anche delle zone ad hoc per la selvaggina migratoria, cercando di non creare problemi con la gestione soprattutto del cinghiale, però quello che hanno scritto su ZRC e ZRV ci porterà ad apportare un profondo cambiamento alla geografia delle zone. Vivarelli riprende le parole di Pericoli spiegando che ha avuto un colloquio con la Dottoressa Romeo sull'argomento delle aree boscate per la salvaguardia della selvaggina migratoria, portandogli come esempio la ZRC di Montaperti da sempre rifugio di colombacci, che se passa la norma del solo 15 % di area boscata avremmo dei grossi problemi e su questo personalmente proporrà una modifica. Indipendentemente da tutto bisogna comunque giocare d'anticipo e preparare le nostre proposte su dove fare nuove strutture o modificarle altrimenti perderemmo una grossa occasione. In conclusione il presidente riassume la delibera per la spalinatura delle tre strutture ZRV Badesse, ZRV Iesa, ZRV Piscialembita, e prima della votazione prende la parola Serafini dicendo che personalmente non ha ricevuto richieste di spalinatura da parte di agricoltori per nessuna struttura, e tiene a precisare che di queste spalinature dobbiamo tenerne conto in sede di piano faunistico, perché non deve passare il messaggio che laddove si stabella, avendoci all'interno di queste strutture aziende agricole importanti, domani in assenza di tabelle non vengono garantiti interventi di controllo: pertanto, prosegue Serafini, non abbassare assolutamente la guardia su questo tema, anzi porre la massima attenzione è un dovere da parte dell'atc, quindi se spalinare da una parte ci aiuta dall'altra però non dobbiamo prestare il fianco ad una mancata gestione e controllo dei nocivi, nella fattispecie ungulati. Pericoli, sostiene che su queste tre zone si va avanti, anche se su Piscialembita, come ribadito da Radi, nel nuovo piano faunistico verificata la presenza di volontariato e di tutte le condizioni necessarie per ricreare una zrv, una struttura con caratteristiche diverse da quella attuale vada comunque creata. Inoltre Pericoli ritiene che, dal

momento in cui è stato ufficialmente adottato il piano faunistico dalla Giunta Regionale, facendo di fatto partire l'iter per l'approvazione, da ora in avanti il lavoro da fare deve essere propedeutico al piano stesso e non deve più essere quello di operare spalinature a spot. Su questo punto Gambassi concorda dicendo che le tre strutture da togliere facevano parte di un pacchetto e che per le prossime modifiche sicuramente andremo con il piano: conclude Gambassi dicendo che dal punto di vista puramente tecnico non si può aspettare altro tempo per riflettere sulle strutture pubbliche, dobbiamo essere protagonisti nel proporre soluzioni che vadano incontro ai territori, facendo un processo partecipativo, per trovare soluzioni migliorative rispetto all'assetto attuale. Franchetti concorda con quanto esposto da Pericoli, e nello specifico delle tre zone da togliere, ritiene che due possono andare bene, ma quella di Piscialembita, meriti una riflessione ed è perplesso sulla decisione di toglierla ora ma di aspettare il piano faunistico per modificarla. Bonechi interviene dicendo che sono due percorsi separati: fermo restando il fatto che questa attualmente non funziona, è giusto prevedere una nuova struttura, con caratteristiche diverse rispetto ad oggi, verificato comunque che ci sia la volontà dei cacciatori e degli agricoltori di portarla avanti. Radi chiede che problema ci sarebbe a portare la decisione sulla ZRV Piscialembita al prossimo comitato. Vivarelli risponde che per problemi di tempistiche di passaggi burocratici in Regione per procedere allo stabellamento i tempi appaiono inconciliabili. Butini chiede se il cdg della ZRV di Piscialembita è stato interpellato sulla questione e Paoletti risponde che è stata mandata una comunicazione al comitato e sostiene che come ATC il dipendente Ricci, che segue le procedure di prevenzione danni, in quella zona specifica ha diversi problemi con gli agricoltori e la gestione della struttura in generale al momento non è ottimale. Arrivando alla conclusione del punto in questione, il Presidente mette in votazione struttura per struttura la proposta di revoca:

- 1) ZRV Iesa il Comitato esprime all'unanimità parere favorevole per la revoca.
 - 2) ZRV Badesse il Comitato esprime all'unanimità parere favorevole per la revoca.
- Per quanto riguarda la ZRV di Piscialembita il Presidente, preso atto delle richieste di chiarimenti, osservazioni e perplessità emerse nel Comitato nel corso della discussione, in particolare dai rappresentanti del mondo venatorio, ritiene di ritirare la proposta di revoca non essendoci uniformità di condivisione; il Comitato accoglie la proposta del Presidente su Piscialembita.

8. Ripulitura aree cespugliate:

La dipendente Cini informa il comitato circa la richiesta di contributo di 1500 € per la ripulitura di un'area cespugliata in zona Poggibonsi vicino a dove è stata ubicata la gabbia di cattura. Il comitato approva all'unanimità prendendo atto che i contributi appostati per questi interventi con delibera n. 47 del 22/10/2019 e n.34 del 15/04/2024 sono ancora sufficienti. Prosegue Cini, illustrando al comitato una determina per un affidamento alla Ditta Monti Fabrizio sempre inerente alla ripulitura di un'area cespugliata a Cavallano nel Comune di Casole d'Elsa, vicino alla Zrc del Piano e alla

zona urbana. Sono arrivati tutti i permessi necessari e il lavoro inizierà il 28 Aprile. Il lavoro sarà eseguito per un importo totale di € 5.800,00 +IVA.

Il comitato approva all'unanimità.

9. Sanzioni disciplinari caccia di selezione:

Prende la parola il dipendente Nenzi che informa il comitato circa la comunicazione da parte della polizia provinciale di tre sanzioni amministrative elevate a dei selecontrollori e per quanto ci riguarda dobbiamo decidere se emettere sanzione disciplinare in base al nostro disciplinare. Per due di questi si tratta di un problema relativo allo sfioramento del confine di sparo e per questo il comitato non ritiene di dover applicare sanzioni ma di scrivere una lettera ricordando ai due il rispetto dei confini. L'altra infrazione riguarda un selecontrollore che è stato trovato a caccia senza aver prenotato: in questo caso non si ravvisa il dolo trattandosi di appostamento personale e per quanto riguarda la giornata di caccia, trattandosi di caccia a febbraio, non è prevista la marcatura del tesserino, pertanto anche in questo caso viene proposta la sola lettera di richiamo senza applicare sanzioni disciplinari. Il comitato approva all'unanimità.

10. Piani di prelievo ungulati:

Prende la parola il tecnico Morimando che informa il comitato circa le scadenze per la presentazione dei dati alla Regione per la stesura dei piani di prelievo: per il capriolo è al 10 maggio, per il cervo e daino a fine mese di maggio, mentre per il cinghiale il piano di prelievo è dettato dal PRIU, per il discorso della peste suina africana. Per quello che riguarda il capriolo c'è un dibattito aperto per il calo delle densità della specie, ripreso anche dal nuovo piano faunistico e che si concretizza con percentuali più basse per la realizzazione del piano. Per dare la misura i piani sono andati in crescendo dai primi anni 90 fino al 2010/11, poi con l'introduzione del calendario biologico, abbiamo avuto un crollo delle percentuali di prelievo arrivando ad oggi ad una media di realizzazione che va dal 25% al 35 % del piano. Secondo Morimando non è vero che c'è questo crollo verticale, bensì c'è una evoluzione della specie che tende a cambiare abitudini e per questo non si riesce più a censirlo in modo veritiero: Morimando mostra delle slide relative ad un censimento fatto da un drone termico nel Mugello che avvalorano questa tesi per cui su una superficie analizzata si notano 2 caprioli in campo aperto e 7 in zona boscata, il che ci dice che in termini assoluti nulla è cambiato per la densità. Altro elemento che fa propendere dalla parte della non marcata diminuzione del capriolo, sono gli interventi per incidenti stradali che sono costanti od in aumento. Radi concorda sul fatto che effettivamente i caprioli hanno

cambiato abitudini e che non escono più, ma le cause sono anche da rimandare alla presenza del lupo, che ha fatto spostare questi animali verso aree urbane ed è in queste che poi si possono esserci incidenti stradali. Terminata la relazione di Morimando il comitato prende atto favorevolmente

11. Varie ed eventuali

Franchetti chiede al comitato, vista la disponibilità di volontariato, all'interno della ZRV Vitignano, di poter immettere un numero di fagianotti con le chioccine. Il comitato approva la richiesta.

Alle ore 17,30 non essendoci altri argomenti da trattare il comitato si conclude.

IL PRESIDENTE

Roberto Vivarelli

IL SEGRETARIO

Andrea Pericoli